

ANDAMENTO DEL NUMERO DEGLI ABITANTI DELLA CITTÀ DI POLA SECONDO I DATI DEI LIBRI PARROCCHIALI DAL 1613 AL 1817

SLAVEN BERTOŠA
Filozofski fakultet
(Facoltà di Filosofia)
Pola

CDU 314(497.5Pola)“1613/1817”
Saggio scientifico originale
Novembre 2001

Riassunto – L'autore in questo contributo analizza l'andamento del numero degli abitanti di Pola secondo i libri parrocchiali di quella città e riporta in merito preziosi dati. Le crisi demografiche hanno colpito Pola più che le altre città istriane sotto il dominio di Venezia. Le cause vengono ascritte anche dai contemporanei alle guerre, alle epidemie e, in genere, alle insalubri condizioni ambientali di vita, che avevano provocato la decadenza economica e demografica della città.

I.

Dello studio del movimento relativo agli abitanti di Pola, finora si sono occupati alcuni storici. I risultati della storiografia italiana (Benussi e Bossi) sono stati commentati da M. Bertoša, che per primo, tra gli storici croati, ha svolto delle ricerche sulla popolazione di Pola. Stando agli esiti dei suoi studi, le crisi demografiche, dal XVI fino al XVIII secolo, hanno colpito molto più duramente Pola che non le altre città istriane sotto il dominio di Venezia¹. Pola

¹ Riferimenti della bibliografia generale: Bernardo BENUSSI, *Manuale di Geografia, Storia e Statistica della regione Giulia (Litorale), ossia della città immediata di Trieste, della contea principesca di Gorizia e Gradisca e del margraviato dell' Istria*, Parenzo 1903; IDEM, “Spigolature polesane”, *Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria (=AMSI)*, Parenzo, vol. XXIII (1908), p. 362-447; IDEM, “Statuto del Comune di Pola”, *AMSI*, vol. XXVII (1911), p. 129-310; IDEM, “Pola nelle sue istituzioni municipali dal 1797 al 1918”, *AMSI*, vol. XXXV (1923), p. 3-54; IDEM, *L' Istria nei suoi due millenni di storia*, Trieste, 1924; IDEM, “Pola nelle sue istituzioni municipali sino al 1797”, *Miscellanea di storia veneto-tridentina della R. Deputazione veneto-tridentina di storia patria*, Venezia, vol.I (1925), p. 426-472; di Miroslav BERTOŠA, ricorderemo in particolare “Istarski fragment itinerara mletačkih sindika iz 1554. godine” /Il frammento istriano dell'itinerario dei 'sindaci' veneziani del 1554/, *Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu (=VHARP)* /Bollettino degli archivi storici di Fiume e Pisino/, Fiume, vol. XVII (1972), p. 39-44; IDEM, “La guerra degli Uscocchi e la rovina dell' economia istriana”, *Atti del Centro di*

era una città dal prospero passato, una città che con i suoi monumenti suscitava la meraviglia di molti viaggiatori di passaggio e di molti ospiti

ricerche storiche di Rovigno (=ACRSR), Trieste-Rovigno, vol. V (1974), p. 35-127; IDEM, "Istra u plamenu Uskočkog rata" /L' Istria nel vortice della guerra uscocca/, *Istra /Istria*/, Pola, 1975, n. 3, p. 49-65; IDEM, "Osvrt na etničke i demografske prilike u Istri u XV. i XVI. stoljeću" /Considerazioni sulle condizioni etniche e demografiche dell' Istria nei secoli XV e XVI/, *Bulletin Razreda za likovne umjetnosti JAZU* /Bollettino della Classe di arti figurative dell'Accademia jugoslava delle arti e delle scienze/, Zagabria, serie III, vol. I (1977), p. 89-99; IDEM, "La crisi economica di Venezia nei secoli XVI e XVII alla luce della recente storiografia italiana", *ACRSR*, vol. VIII (1977-78), p. 187-219; IDEM, "Neki povijesni i statistički podaci o demografskom kretanju u Istri u XVI. i XVII. st." /Alcuni dati storici e statistici sull'andamento demografico in Istria nei secoli XVI e XVII/, *Radovi Instituta za hrvatsku povijest* /Lavori dell'Istituto di storia croata/, Zagabria, vol. II (1978), p. 103-129; IDEM, "Provveditori sopra beni inculti. Un tentativo di insediamento di Bolognesi nella Polesana (1560-1567)", *ACRSR*, vol. X (1979-1980), p. 157-213; IDEM, "Arhivski fragmenti o postanku i razvitku jedne kolonizacijske ruralne aglomeracije u južnoj Istri: selo Premantura (1585.-1797.)" /Frammenti archivistici sulla nascita e sullo sviluppo di un insediamento rurale di coloni nell' Istria meridionale: il villaggio di Promontore (1585-1797)/, *Problemi sjevernog Jadrana (=PSJ)* /Problemi dell'Adriatico settentrionale/, Fiume, vol. III (1981), p. 1-113; IDEM, "Društvene strukture u Istri XVI.-XVIII. stoljeća", /Strutture sociali in Istria nei sec. XVI-XVIII/, in *Društveni razvoj u Hrvatskoj (od 16. do početka 20. stoljeća)*, /Sviluppo sociale in Croazia dal XVI al XX secolo/, Zagabria, 1981, p. 127-152; Isti, "Un episodio della colonizzazione organizzata dell' Istria veneta: gli aiduchi a Pola e nel Poleso", *ACRSR*, vol. XI (1981), p. 295-359; IDEM, "I 'travagli' di una convivenza difficile: 'abitanti vecchi' e 'abitanti novi' nell' Istria veneta dal XVI al XVIII secolo", in *Popoli e culture in Istria: interazioni e scambi*, Atti del Convegno di Muggia, 20-21 novembre 1987, Trieste, 1989 (Quaderni del Circolo di Cultura Istro-Veneto "Istria", vol. V), p. 25-36; IDEM, "Migrazioni e mutamenti sociali nell' Istria veneta (secoli XV - XVII)", in *Lo spazio alpino: area di civiltà, regione cerniera, Europa Mediterranea*, Napoli 1991 (Quaderni, n. 5), p. 221-231; IDEM, "Istarski pabirci o kolonizaciji, etnocentrizmu, integraciji i dezintegraciji (XVI.-XVIII. stoljeće)", *Gazophylacium - Časopis za znanost, umjetnost, gospodarstvo i politiku* /Rivista di scienza, arte, economia e politica/, Zagabria, I, 1994, n. 3-4, p. 195-202.

Cfr. pure: Slaven BERTOŠA, "Gospodarska povijest u notarskim knjigama Puljštine u prvoj polovici XVII. stoljeća" /Storia economica dai libri notarili del Poleso nella prima metà del secolo XVII/, *Povijesni prilozi*, /Contributi storici/, Zagabria, n. 17 (1998), p. 177-220; IDEM, "Nezakonita djeca u puljskim matičnim knjigama krštenih od 1613. do 1678." /Illegittimi nei libri di stato civile dei battezzati di Pola dal 1613 al 1678/, *Croatia Christiana Periodica (=CCP)*, Zagabria, n. 42 (1998), p. 37-48; IDEM, "Dospeljenici iz Rijeke, Trsata i Sušaka u puljskim matičnim knjigama od 1613. do 1815." /Immigrati da Fiume, Tersatto e Sussak nei registri di stato civile di Pola dal 1613 al 1815/, *PSJ*, vol. 7 (2000), p. 121-142; IDEM, "Dospeljenici s Kvarnerskih otoka u puljskim matičnim knjigama krštenih tijekom XVII. stoljeća" /Immigrati dalle Isole del Quarnero nei libri di stato civile dei battezzati di Pola nel corso del secolo XVII/, *CCP*, vol. 45 (2000), p. 117-126; IDEM, "Neki južnoistarski toponimi u notarskim zapisima iz XVII. stoljeća" /Alcuni toponimi dell' Istria meridionale nei documenti notarili del sec. XVII/, *Vjesnik Državnog arhiva u Rijeci*, /Bollettino dell' Archivio di stato di Fiume/, Fiume, vol. XLI-XLII (2000), p. 115-125; IDEM, "Soldati, fuggiaschi e altri forestieri giunti a Pola dall'Emilia Romagna, Marche, Umbria e Abruzzi (1613-1817)", *Proposte e ricerche*, Ancona, vol. 46 (2001), p. 188-216; IDEM, "I roviginesi nei registri di stato civile di Pola dal 1613 al 1817", *ACRSR*, vol. XXX (2000), p. 433-486; IDEM, "Prilog poznavanju crkvene povijesti grada Pule (XVII.-XIX. stoljeće)" /Contributo alla conoscenza della storia ecclesiastica di Pola (secoli XVII-XIX)/, *CCP*, vol. 47 (2001), p. 103-148; IDEM, "Etnička struktura Pule i njezinih sela u prvoj polovici XVII. stoljeća" /Struttura etnica di Pola e dei suoi villaggi nella prima metà del secolo XVII/, *Vjesnik Istarskog arhiva* /Bollettino dell' Archivio istriano/, Pisino, vol. 6-7 (2001), p. 253-296.

Sull'Istria e su Pola cfr. anche: Sergio CELLA, "I Reggitori di Pola", *AMSI*, Venezia, vol. IX (1961), p. 43-70; Giulio CERVANI - Ettore DE FRANCESCHI, "Fattori di spopolamento nell' Istria veneta nei secoli XVI - XVIII", *ACRSR*, vol. IV (1973), p. 7-118; Camillo DE FRANCESCHI, "Una descrizione inedita

occasionalmente, ma era anche ricettacolo di potenti contrasti nel confronto con la situazione nella quale venne a trovarsi nella prima metà del XV secolo. I contemporanei, già allora, ascrivevano la crisi nello sviluppo di Pola alle distruzioni belliche, alle scorrerie, alle epidemie e, in genere, alle malsane condizioni ambientali di vita. Da ciò, conseguentemente, derivava anche la decadenza demografica di questa città dell'Istria meridionale. Pola a partire dal XVI secolo non era più il mercato di smaltimento dei prodotti del suo entroterra, e, ancor meno, porto di esportazione. Da allora la città del meridione istriano per le navi veneziane fu soltanto un punto di sosta, in attesa che diminuisse la bora nel Quarnero, per poter riprendere la navigazione verso la costa dell'Adriatico orientale².

L'arretratezza generale si è manifestata logicamente anche nelle altre città istriane, tuttavia Pola venne maggiormente colpita. In questo senso sono molto eloquenti le percentuali che il Bertoša ha calcolato, valutando il movimento della popolazione di alcune città venete nel XVI e XVII secolo (*Tabella num. I*: "Andamento numerico della popolazione di alcune città istriane sotto il dominio di Venezia")³.

della città di Pola", *Pagine Istriane (=PI)*, I/7-8, Capodistria, 1903, n. 7-8, p. 223-229; IDEM, "La popolazione di Pola nel secolo XV e nei seguenti", *Archeografo Triestino*, Trieste, vol. III (1907), p. 221-315; IDEM, "L'antica Abbazia di Santa Maria del Canneto di Pola e un suo registro censuario del secolo XII", *AMSI*, Pola, vol. XXXIX (1927), p. 318-345; IDEM, "La toponomastica dell'antico agro polesano desunta dai documenti", *AMSI*, Venezia, vol. XLI-XLII (1942), p. 119-198; Pietro KANDLER, *Notizie storiche di Pola*, Parenzo, 1876; Bernardo SCHIAVUZZI, "Le epidemie di peste bubbonica in Istria", *AMSI*, Parenzo, vol. IV (1888), p. 423-447; IDEM, "La malaria in Istria: ricerche sulle cause che l'hanno prodotta e che la mantengono", *AMSI*, Parenzo, vol. V (1889), p. 319-472; IDEM, "Le istituzioni sanitarie istriane nei tempi passati", *AMSI*, Parenzo, vol. VIII (1892), p. 315-407; IDEM, *Cenni storici sull'etnografia dell'Istria*, Parenzo, 1902; IDEM, "Il Palazzo del Comune di Pola", *PI*, Capodistria, vol. I (1904), p. 129-136; IDEM, "Il Prato Maggiore di Pola e i suoi impaludamenti", *PI*, vol. II (1904), p. 60-67; IDEM, "Due Castelli - notizie storiche", *AMSI*, Parenzo, vol. XXXI (1919), p. 81-118; IDEM, *Il Duomo di Pola*, Pola, 1924; IDEM, "L'Abbazia di S. Michele in Monte di Pola", *Archivio Veneto*, Venezia, vol. IV (1928), p. 81-91.

² Miroslav BERTOŠA, "Etnička struktura Pule od 1613. do 1797. s posebnim osvrtom na smjer doseljivanja njezina stanovništva" /Struttura etnica di Pola dal 1613 al 1797, con particolare riguardo alle direttrici immigratorie dei suoi abitanti/, *Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu* /Bollettino degli archivi storici di Fiume e Pisino/, Fiume-Pisino, vol. XV (1970), p. 53 - 57; IDEM, *Istarsko vrijeme prošlo* /Il passato dell'Istria/, Pola, 1978, p. 187 - 216; IDEM, *Istria: Doba Venecije (XVI. - XVIII. stoljeće)* /Istria: il periodo veneto (XVI - XVIII secolo)/, Pola, 1955, II edizione intergrata e ampliata, p. 290 - 303. L'Autore si è servito anche del materiale che è stato pubblicato da Giovanni BOSSI, "Cenni sulla popolazione della città di Pola nel secolo XVI e successivi", *AMSI*, Parenzo, vol. XXII (1907), p. 463 - 470 e da Bernardo BENUSSI, "Spigolature polesane", *AMSI*, Parenzo, vol. XXIII (1908), p. 388 - 391, 424.

³ BERTOŠA, *Istarsko vrijeme*, cit., p. 211 - 213. Cfr. anche Ivan ERCEG, "Dva i pol stoljeća kretanja stanovništva Istre (1554 - 1807)" /Due secoli e mezzo di moti demografici dell'Istria (1554 - 1807)/, *Gunjačin zbornik* /Miscellanea dedicata a Gunjača/, Zagabria, 1980, p. 229 - 250.

M. Bertoša studia i movimenti della popolazione polesana come parte integrante delle migrazioni nella parte veneta dell' Istria, dalla fine del XV alla fine del XVII secolo. La sua conclusione è che, da un punto di vista teorico, Pola avrebbe cessato di esistere se i suoi abitanti fossero stati abbandonati unicamente ai movimenti meccanici. Il Bertoša cita anche le parole di un provveditore veneziano, secondo le quali Pola era un *hospital infelicissimo di melancolia, malattia e morte*⁴. Compulsando i dispacci e i messaggi dei rettori istriani al governo veneto, cita una serie di drammatiche dichiarazioni che testimoniano delle difficili condizioni di Pola. Viene qui riportato soltanto un esempio:

Di Pola l'ultimo ottobrio 1611. Veramente le miserie di questa Città, nella quale si uede chiese, habitationi, et altri edificij nobilissimi, hora affatto quasi dishabitata, fa compassione, et si può dir ogni giorno uà di mal in peggio; attribuendosi la colpa al cattivo aere, che regna così in essa, come in buona parte di questo territorio, et essendomi capitato per le mani una description generale fatta l'anno 1563 di ordine degl' Illustrissimi signori Prouditori sopra li Beni Inculti dal 9 (marzo?) di ms Sebastian di Braui Dottor loro Auocato fiscale con Zan' Antonio Alocca ingegnere, di questa Città, et territorio, col disegno di esso, distinguendo li beni Inculti da quelli messi à coltura fin all' hora, con la quantità delle anime, animali così grossi, come menuti, che si ritrouano in tutto questo territorio, con altri molti particolari. Hò ueduto, che à quel tempo in questa Città ui erano fuoghi 200, con anime mille. Et poi del 1580 fù aggiunto in essa Città di ordine di Vostra Serenità 40 fameglie de Maluasiotti, et altrettante de Ciprioti; et hauendo uoluto uedere quanti fuoghi, et anime ui si ritrouano al presente, hò ritrouato solo fuoghi 165 con anime 538 comprese 47 persone religiose. Doue si uede, che dal 1563 in quà la detta Città è peggiorata per più della mittà, et questa poca gente anco per il più se ritroua con poca buona salute"⁵.

Il Bertoša ha dimostrato in maniera documentata che la colonizzazione ha salvato l'esistenza della città di Pola, permettendo così che la vita in essa avesse una continuazione⁶.

⁴ M. BERTOŠA, "Prebivalište melankolije, bolesti i smrti" /Domicilio di malinconie, di malattie e di morte/, *Istra/Istria*, Pola, 1979, tomo 4, p. 33 – 45.

⁵ Miroslav BERTOŠA cita le parole del Capitano di Raspo Pietro Bondumier, tratte dal suo messaggio al Senato del 31 ottobre 1611. Cfr. IDEM, "Prebivalište", *cit.*, p. 40 – 41 e IDEM, *Pisma i poruke istarskih rektora, sv. I: od 1607. do 1616.* /Dispacci e messaggi dei rettori istriani, tomo I: dal 1607 al 1616/, Zagabria, 1979 (Monumenta Spectantia Historiam Slavorum Meridionalium, JAZU, vol. 52), p. 104 – 105.

⁶ IDEM, *Istra: Doba Venecije*, *cit.*, p. 620, 645.

Poco tempo fa Egidio Ivetic ha dato alle stampe le sue ricerche sulla popolazione istriana al tempo di Venezia, incentrando la sua particolare attenzione sulle condizioni demografiche nella Parenzo del XVIII secolo. L'opera è una continuazione di quella del Bertoša e preannuncia ulteriori risultati⁷.

II.

I dati relativi al numero degli abitanti di Pola si trovano in più parti nei libri parrocchiali e si possono includere molto bene nelle conoscenze esistenti sulla popolazione di Pola (e dell' Istria in genere).

Del XVII secolo esistono sei elenchi: cinque si trovano negli elenchi dei cresimati e uno in quello dei battezzati.

1. Nei libri parrocchiali, il più volte nominato canonico e parroco Giacomo Bonarelli, il 20 aprile 1641, ha elencato tutta la popolazione cittadina. Ha diviso gli abitanti in determinate categorie:

- a) maschi (*huomeni*),
- b) femmine (*donne*);
- c) fanciulli (*putti*)
- d) fanciulle (*putte*).

L'elenco non ha tenuto conto, come sta espressamente scritto, delle case dei rappresentanti veneti in Città (*case delli Illustrissimi rappresentanti*), degli appartenenti alle forze per il mantenimento dell' ordine e delle loro famiglie (*tutta la mellitia con sue famiglie*), degli altri membri della corte del conte-provveditore (*altri curiali*), nonché dei membri dei due conventi maschili (*li due Conventi de frati*) e di uno femminile (*Monasterio di Moniche*). Così, a Pola, vivevano 347 persone, rispettivamente: 11 canonici (*canonici-numero 11*), 83 persone di sesso maschile inclusi i cittadini (*Huomeni compreso li cittadini- numero 83*), 102 persone di sesso femminile (*Donne-numero 102*), 78 fanciulli (*Putti-numero 78*), e 73 fanciulle (*Putte-numero 73*). Il Bonarelli annota anche che c'erano 216 persone di comunione (*Da Comunione- numero 216*) e 131 persone già comunicate (*Non da Comunione-numero 131*). Stando all' elenco del canonico vivevano allora a Pola 347 abitanti⁸.

⁷ Egidio IVETIC, *La popolazione dell' Istria nell' età moderna. Lineamenti evolutivi*, Trieste-Rovigno, 1997 (Collana degli Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno, vol. 15).

⁸ Državni arhiv u Pazinu /Archivio di Stato di Pisino/ (in seguito: DAP), Scatola 28., "Elenco Cresimati" (in seguito: EC), IX. 1.9., 20 aprile 1641.

2. Poco più di due anni dopo, il 12 maggio 1643, lo stesso canonico con gli stessi criteri e con la stessa divisione, nuovamente procedette a censire gli abitanti della città. Constatò che allora vivevano a Pola: 11 canonici, 76 maschi, 95 femmine, 104 fanciulli e 82 fanciulle. Da comunicare c'erano 225 persone e 143 erano quelli che non ne avevano il bisogno. Dunque il numero degli abitanti maschi e femmine era diminuito un po', mentre il numero dei minorenni (specie dei fanciulli e degli adulti) era aumentato. Complessivamente Pola, allora, aveva 368 abitanti⁹.

3. Il 12 marzo del 1645 il medesimo canonico procedette a un nuovo elenco, secondo il quale a Pola c'erano: 11 canonici, 81 persone di sesso maschile, 96 di sesso femminile, 102 fanciulli e 71 fanciulle. Stando a questo elenco Pola aveva meno abitanti di quello precedente. Il numero dei canonici era rimasto lo stesso, quello degli adulti, maschi e femmine, era aumentato di poco, ma era diminuito il numero dei fanciulli. Dei totali 361 abitanti, 223 non erano da comunicare, mentre altri 138, sì¹⁰.

4. Significativo l'elenco del Bonarelli dell'11 maggio 1664. Dai risultati da esso emersi a Pola vivevano: 11 canonici, 123 persone di sesso maschile e 149 di sesso femminile, 155 fanciulli e 95 fanciulle. Il numero dei canonici era rimasto uguale, mentre era notevolmente aumentato quello degli adulti, maschi e femmine, e quello dei fanciulli. Dei totali 533 abitanti, 342 erano quelli che non dovevano comunicarsi, mentre i comunicati erano 191¹¹.

5. Nel libro dei battezzati si trova inoltre l'elenco degli abitanti di Pola che era stato compilato dal canonico Domenico de Piazza. Per quanto non sia, purtroppo, completamente leggibile, esso dimostra e testimonia dell'ulteriore leggero aumento del numero dei Polesani. Allora vivevano a Pola 541 persone. Le categorie che vi vengono menzionate sono: il conte-provveditore + il numero delle persone nei monasteri + il numero delle famiglie (*L'Illustrissimo et Eccellentissimo signor Provveditor et li Monasterij e sono famiglie numero ...*), persone comunicate (*Anime di Comunione*), indi fanciulli e fanciulle (*Putti e Putte*)¹².

⁹ *IBIDEM*, 12 maggio 1643.

¹⁰ *IBIDEM*, 12 marzo 1645.

¹¹ *IBIDEM*, 11 maggio 1664.

¹² *IBIDEM*, Scatola 25, "Liber Baptizatorum" (in seguito: LB), IX, l.1, 1 aprile 1674.

6. Il canonico e parroco polesano Liberal Vio, compilò 18 anni dopo il nuovo elenco della popolazione cittadina. Prese in considerazione tutte le persone che vi abitavano, fatta eccezione per tutti i sacerdoti (*Ecclesiastico reggimento*), per il cancelliere (*Cancelliere*), e per gli impiegati (*ministri*). A parte censì i padri di famiglia (*Capi di Casa*). Allora a Pola c' erano 165 padri di famiglia, 209 maschi, 214 femmine, 129 fanciulli e 144 fanciulle. In questo elenco i canonici vengono separati e inseriti in una categoria a parte. In raffronto all' elenco precedente il numero dei fanciulli era diminuito, mentre invece era aumentato quello dei maschi, delle femmine e delle fanciulle. Dei complessivi 696 abitanti, 423 non dovevano comunicarsi, mentre 273, sì¹³.

7. Al XVIII secolo risale solamente un elenco degli abitanti di Pola. Lo si trova nel libro dei morti, e fu compilato il 15 aprile 1732 dal parroco polesano Niccolò Pianella, con l' assistenza del chierico Antonio Cipriotto. Vennero riportate 178 famiglie (*famelgie*) (!), vale a dire 800 "anime" e, inoltre, anche 475 persone comunicate (*di comunione*) e 325 cresimate (*di cresima*) :

15 Aprile 1732

Da me Don Niccolò Pianella Curato con l'assistenza del Chierico Don Antonio Cipriotto furono fatte le descrizioni delli Vicinij che si ritrovano a presente in questa Città furono al numero di 178 famelgie fanno in tutto il numero di 800 anime di comunione quattrocento e settantacinque, di cresima trecentovinticinque. - 1600 -

Pola aveva, dunque, nel 1732, 1600 anime. In rapporto al secolo precedente, contava un numero di abitanti che già allora era aumentato considerevolmente¹⁴.

8. Dagli inizi del XIX secolo al 1815 esistono tre elenchi: due si trovano nell' elenco dei cresimati e il terzo nel libro dei morti. Nell' elenco dei cresimati prima di tutto si fa il nome dei membri di alcune famiglie, del numero dei fanciulli e delle fanciulle, in periodi determinati, indi di 96 maschi (si riporta anche il luogo di provenienza dal quale sono giunti a Pola, lo stato di famiglia e la loro età). Non si riporta, tuttavia, il numero delle persone che vivevano allora a Pola. Questi elenchi vennero fatti dopo l'iscrizione dei cresimandi del 19 aprile 1803, ma si riferiscono a un lasso di tempo di alcuni anni più tardi.

¹³ *IBIDEM*, Scatola 28, EC, IX, 1.10., 17 settembre 1689.

¹⁴ *IBIDEM*, Liber Mortuorum (in seguito: LM), IX, 1.10., 15 aprile 1732.

Innanzitutto vengono riportati i nomi dei membri della famiglia polesana dei Bentivoglia, poi l'età di alcuni di essi:

<i>Bentivoglia Giacomo di Domenico da Dignano</i>	–	anni	40	<i>Amogliato</i>
<i>Domenico di Giacomo</i>			12	
<i>Mattio di Giacomo</i>			10	
<i>Giacomo di Giacomo</i>			7	
<i>Antonia di Giacomo</i>			4	
<i>Antonio di Giacomo</i>			2	
<i>Antonio di Biasio</i>				(spazio vuoto)

Viene riportata anche la famiglia Fabbro, ma si menzionano soltanto i coniugi:

Fabbro Giuseppe di Zuanne
Maria sua moglie.

Di seguito si fa menzione del numero dei fanciulli e delle fanciulle, dal 1804 al 1806, dal 1807 al 1809, e infine nell'anno 1810:

<i>1804, 1805, 1806</i>	<i>Putte numero</i>	24	–	<i>putti numero</i>	30
<i>(180)7, (180)8, (180)9</i>	“ “	30	–	“ “	35
<i>(18)10</i>	“ “	16		“ “	8
		70			73

Si rileva poi che l'elenco di tutte le persone, maschi e femmine, residenti in città è stato estrapolato dal libro dei battezzati per il periodo che va dal 1804 al 1810, e che in totale, come del resto figura negli elenchi su riportati, ci sono 73 fanciulli e 70 fanciulle¹⁵.

9. Infine segue un elenco di 96 maschi a Pola (si fa notare però che dal nome, dal cognome o dal nome del padre, non possono essere tutti identificati!), con la nota relativa al luogo di provenienza dal quale sono giunti a Pola, la loro età e lo stato di famiglia (vedere l'elenco in allegato che per una più facile comprensione è sotto forma di tabella). Dal contesto si capisce che tale elenco risale al 1814, ma, evidentemente, non è completo, e, in riferimento a quanto è annotato, alcuni dati sono mancanti, ossia non sono riportati¹⁶.

10. Nel libro dei morti si trova l'elenco degli abitanti di Pola dal seguente contenuto:

¹⁵ *IBIDEM*.

¹⁶ *IBIDEM*, Scatola 26, EC, IX. 1..4., dietro il documento datato 19 aprile 1803.

*Province Illiriche**Pola li 5 settembre 1811**Anagrafi*

Di tutte le Anime, che compone questa Comune, e Suburbio tra Maschi e Femmine, Piccioli, e Grandi come segue:

<i>Maschi</i>	<i>numero</i>	<i>379</i>	<i>Femmine</i>	<i>numero</i>	<i>407</i>
<i>Stanze</i>	<i>Chersevani</i>	<i>numero</i>	<i>6</i>	<i>numero</i>	<i>2</i>
	<i>Marinoni</i>		<i>3</i>		<i>2</i>
	<i>Demori</i>		<i>3</i>		<i>2</i>
	<i>Artusi</i>				<i>6</i>
<i>Summa</i>		<i>395</i>	<i>Summa</i>		<i>419</i>

Si tratta di un elenco compilato durante l'esistenza delle Province Illiriche di Napoleone. Esso comprendeva il numero totale delle anime in città e nei sobborghi, i maschi, le femmine, gli adulti e i minorenni. C'erano complessivamente 395 persone di sesso maschile: da questo numero occorre separare 6 maschi che vivevano nei possedimenti della famiglia Chersevani, 3 nei possedimenti dove vivevano i coloni delle famiglie Marinoni e Demori, 4 nei possedimenti in cui vivevano i coloni della famiglia Artusi. Il resto di 363 si riferiva ai maschi in città e nei suoi sobborghi.

C'erano in totale 419 persone di sesso femminile: di cui 2 nei possedimenti dove vivevano i coloni delle famiglie Chersevani, Marinoni e Demori, 6 nei possedimenti dove vivevano i coloni della famiglia Artusi. Il resto di 395 si riferiva alle donne che vivevano in città e nei suoi sobborghi.

Pola, dunque, stando all'elenco del suaccennato anno, aveva complessivamente 814 abitanti. L'elenco riesce interessante anche per il fatto che esplicitamente riporta quali famiglie allora avevano i coloni e quanti di essi vivevano nei loro possedimenti¹⁷.

III.

La seguente tabella indica quale è stato il movimento della popolazione della città di Pola, tra il 1613 e il 1815, sulla base dei dati forniti dai libri parrocchiali:

¹⁷ *IBIDEM*, Scatola 29, LM, IX.I.12., 5 settembre 1811.

Fonte	Data censimento	Numero abitanti	Aumento	Mutamenti%	Mutamenti / Annuali %
Elenco Cresimati	20 aprile 1641	347	–	–	–
Elenco Cresimati	12 maggio 1643	368	+21	+ 6,05	+ 3,02
Elenco Cresimati	12 marzo 1645	361	- 7	-1,91	- 0,95
Elenco Cresimati	11 maggio 1664	533	+172	+47,64	+2,50
Liber Baptizatorum	1 aprile 1674	541	+8	+1,50	+0,15
Elenco Cresimati	17 settembre 1682	696	+155	+28,65	+3,58
Liber Mortuorum	15 aprile 1732	1600	+904	+129,88	+2,59
Liber Mortuorum	5 settembre 1811	814	-786	-49,13	-0,62
Elenco Cresimati	1814	Non si riporta il numero totale delle persone	–	–	–
Totale	1641-1811	– – –	+467	+134,58	+0,79

La popolazione di Pola ha registrato il massimo aumento tra il 1682 e il 1732. Se il dato suaccennato può considerarsi veritiero, l'incremento è stato quasi del 130%! È opportuno rimarcare che la popolazione, dal primo elenco del 1641 all'ultimo del 1811, è aumentata di 467 anime, vale a dire del 134,58%. I mutamenti annuali si aggiravano entro valori molto modesti, inferiori al 4%!

La colonizzazione dell'Istria dal XV alla prima metà del secolo XIX rappresenta parte di quell'ampio flusso migratorio generale che allora interessò sia l'Adriatico che il Mediterraneo. Gli immigrati si stabilirono prevalentemente nella parte veneziana dell'Istria, perché la Repubblica incoraggiava l'immigrazione, organizzava la venuta (talvolta anche pericolose fughe dal territorio turco), pagava il viaggio fino ai porti istriani, assegnava terra in "locazione perpetua" (cioè finché la terra fosse stata coltivata), assicurava mutui per l'acquisto di bestiame, di attrezzi agricoli, di sementi, per la riparazione o la costruzione di case ed inoltre, per i primi cinque anni, esonerava gli immigrati dalle tasse e dagli obblighi di lavoro. Gli immigrati, incitati dal governo austriaco e dalla nobiltà locale, si stabilivano anche nella Contea di Pisino, possedimento della Casa d'Austria, nel centro della penisola.

Gli immigrati erano in primo luogo agricoltori e allevatori provenienti dalla Dalmazia e dal suo entroterra fino dentro alla Bosnia occidentale, Bocchesi e genti della costa albanese, ma anche artigiani oriundi, specialmente, dalle regioni greche del Levante governate da Venezia, nonché immigrati dal Friuli nord-occidentale, dalla Carnia e dal Veneto. Si trattò di flussi etnicamente eterogenei, ma allo stesso tempo diversi per mentalità. Erano differenti anche i motivi che avevano portato gruppi e individui a decidere di abbandonare la terra d'origine e di cercare asilo in Istria. Spesso, il principale movente era la fuga dal pericolo bellico, ma anche le pressioni religiose, soprattutto nei territori esposti alle incursioni ottomane. Talvolta, per ragioni politiche e diplomatiche, il governo veneziano trasferiva in Istria gruppi pericolosi che guastavano i suoi rapporti con la Porta (ad esempio gli Aiduchi di Risano, 1671-1675). Il motivo principale è regolarmente di natura economica: la sopravvivenza messa a repentaglio, la carenza di spazio, la fame e la disperazione. Alla Repubblica di Venezia conveniva trasferire questi fuggiaschi in Istria, tanto che spesso li imbarcava sulle navi a Zara, Spalato, Macarsca, Cattaro, Antivari, ma anche nei porti levantini.

In queste correnti migratorie s'includono anche quelle orientate verso i villaggi dell'Istria meridionale e verso Pola. Alle migrazioni dall'esterno si aggiunsero anche dei movimenti interni alla pensiola che sempre di nuovo andavano a colmare i vuoti demografici dovuti alla mortalità, alla decadenza economica, alle pessime condizioni sanitarie nella città di Pola.

I movimenti demografici menzionati si possono notare nelle tabelle allegate.

ALLEGATI

Tabella 1:

**Andamento numerico della popolazione di alcune città istriane
sotto il dominio di Venezia**

MUGGIA

Anno	Numero abitanti	Mutamenti percentuali	Mutamenti annuali in percentuale
1554	1411		
1596	1600	+13,39	+ 0,20
1666	910	- 56,87	- 0,82
1672	968	+ 6,37	+ 1,06
1673	990	+ 2,27	+ 2,27
1674	968	- 2,23	- 2,23
1675	985	+ 1,75	+ 1,75
1681	1119	+ 13,60	+ 2,26
1682	1132	+ 1,16	+ 1,16
1683	1137	+ 0,44	+ 0,44
1684	1120	- 1,50	- 1,50
1685	1124	+ 0,35	+ 0,35
1686	1158	+ 3,02	+ 3,02
1687	1178	+ 1,72	+ 1,72
1688	1186	+ 0,67	+ 0,67
1689	1245	+ 4,97	+ 4,97
1690	1145	- 8,04	- 8,04
1691	1169	+ 2,09	+ 2,09
1692	1147	- 1,90	- 1,90
1693	1160	+ 1,13	+ 1,13
1694	1133	- 2,33	- 2,33
1695	11,33	0,00	0,00
1696	1205	+ 6,35	+ 6,35
1697	1217	+ 0,99	0,99
1698	1240	+ 1,80	+ 1,80
1699	1245	+ 0,40	+ 0,40
1700	1231	- 1,29	- 1,29
1741	1149	- 7,40	- 0,18

CAPODISTRIA

Anno	Numero abitanti	Mutamenti percentuali	Mutamenti annuali in percentuale
1533	8000		
1548	10000	+ 25,00	+ 1,66
1553	2300	- 77,00	- 15,40
1560	3500	+ 55,17	+ 7,45
1577	4000	+ 14,28	+ 0,84
1579	3500	- 12,50	- 6,25
1580	5280	+ 50,85	+ 50,85
1581	4252	- 19,32	- 19,32
1596	5000	+ 17,59	+ 01,17
1606	3905	- 21,90	- 2,19
1620	6000	+ 53,64	+ 03,83
1627	5000	- 16,67	- 2,37
1629	5000	00,00	00,00
1630	5000	00,00	00,00
1631	3000	- 40,00	- 40,00
1632	2000	- 33,34	- 33,34
1633	1800	- 10,00	- 10,00
1652	5000	+ 177,59	+ 9,36
1669	5000	00,00	00,00
1709	4650	- 07,00	- 0,17
1741	4808	+ 3,40	- 0,11

PARENZO

Anno	Numero abitanti	Mutamenti percentuali	Mutamenti annuali in percentuale
1554	780		
1580	698	- 10,52	- 0,40
1601	300	- 57,03	- 2,71
1630	30	- 90,00	- 3,10
1646	150	+ 400,00	+ 25,00
1669	500	+ 233,33	+ 11,67
1675	700	+ 40,00	+ 6,67
1696	300	- 57,14	- 2,75
1741	3216	+ 972,00	+ 21,60

POLA

Anno	Numero abitanti	Mutamenti percentuali	Mutamenti annuali in percentuale
1554	594		
1585	822	+ 38,38	+ 01,24
1588	600	- 27,00	- 9,00
1590	964	-	-
1611	538	- 10,34	- 0,45
1613	579	+ 7,62	+ 3,81
1631	300	- 48,19	- 2,68
1641	347	+ 15,67	+ 1,57
1643	386	+ 11,24	+ 5,62
1645	361	- 0,48	- 3,24
1664	533	+ 47,64	+ 2,51
1669	500	- 6,19	- 1,24
1674	541	+ 08,20	+ 1,64
1677	562	+ 03,88	+ 1,29
1681	350	- 37,72	- 9,43
1682	696	+ 98,86	+ 98,86
1683	693	- 0,43	- 0,43
1690	669	- 3,46	- 0,49
1693	590	- 11,81	- 3,94
1694	705	+ 19,49	+ 19,49
1697	664	- 5,82	- 1,94
1730	800	+ 20,48	+ 0,62
1735	705	- 11,86	- 2,37
1738	660	+ 6,38	+ 2,13
1741	661	+ 0,15	+ 00,05

Tabella 2:
Censimento della popolazione di Pola nell'anno 1814¹⁸

Nome e cognome	Nome del padre	Località	Età	Stato coniugale
Niccolò Scocco	quondam Tomaso	Promontore	39 anni	Amogliato
Pasqualin Zancanar	quondam Alessandro	?	38 anni	Libero
Giacomo Samassa	di Pietro	Sigilatto ¹⁹	45 anni	Amogliato
Giacomo Demori	quondam Domenico	Galesano	40 anni	Amogliato
Ignazio de Prato	quondam Giacomo	?	–	Amogliato
Antonio de Marchi	di Paolo	Raveo ²⁰	42 anni	Amogliato
Dorligo de Marchi	di Paolo	Raveo	31 anni	Libero
Michiel de Marchi	di Paolo	Raveo	38 anni	Libero cieco di un occhio
Pietro de Marchi	di Paolo	Raveo	36 anni	Amogliato
Giuseppe de Giusti	quondam Domenico	Dignano	29 anni	Libero
Niccolò del Zotto	quondam Pietro	Dignano	41 anni	Amogliato
Micchièl Jurosevich	quondam Tomaso	Filipano	49 anni	Amogliato
Antonio Artusi	quondam Giovanni Domenico	Galesano	22 anni	Libero
Mattio Furlanic	quondam Gregorio	Dignano	45 anni	Amogliato
Zuanne Tesser	quondam	Dignano	45 anni	Amogliato
Antoni Pavan	quondam Zuanne	Rovigno	50 anni	Amogliato
Pietro Brussiani	quondam Andrea	Barbana	–	Amogliato
Antonio Smarelia	quondam Mattio	Dignano	35 anni	Amogliato
Domenico Boletin	quondam Zuanne	Gallesano	40 anni	Amogliato
Zuanne Floria	de Zuanne	Muschienizza	45 anni	Amogliato
Zuanne Damianis	quondam Zuanne	Dignano	21 anni	Libero Zotto
Antonio Damianis	quondam Zuanne	Dignano	25 anni	Libero
Domenico da Fiume	quondam Zuanne	Dignano	45 anni	Amogliato
Luca Mienzo	?	Promotore	25 anni	Amogliato
Filippo Boletin	quondam Zuanne	Galesano	42 anni	Amogliato

¹⁸ Il punto interrogativo sta a indicare il dato illeggibile o incerto, mentre la linetta il dato mancante

¹⁹ Correttamente: Sigilietto, località posta a nord-ovest di Tolmezzo

²⁰ Anche questo un villaggio a nord-ovest di Tolmezzo nella Carnia

Zuanne Luziani	di Giuseppe	Albona	31 anni	Amogliato
Domenico Martinovich	quondam Domenico	Albona	50 anni	Amogliato
Giuseppe Zustovich	quondam Domenico	Albona	42 anni	Amogliato
Francesco Pursich	quondam Andrea	Prosecco	40 anni	Amogliato
Giuseppe Zanetti	quondam Andrea	Parenzo	41 anni	Amogliato
Mattio Carbovcichio	quondam Giacomo	Pinguente	42 anni	Amogliato
Francesco Rubini	quondam Giovanni Battista	Padova	34 anni	Amogliato
Pietro del Zotto	quondam Pietro	Dignano	45 anni	Amogliato
Antonio del Zotto	quondam Pietro	Dignano	48 anni	Amogliato
Domenico Pelisser	quondam Antonio	Rovigno	31 anni	Amogliato
Marco Lavinich	quondam Simon	Dignano	45 anni	Amogliato
Giovanni Roditti	quondam Anastasio	Dignano	24 anni	Libero
Michiel Stocovich	quondam Gregorio	San Vincenti	34 anni	Amogliato
Mattio Faraguna	quondam Mattio	Albona	40 anni	Amogliato
Mattio de Caneva	quondam Lorenzo	Dignano	38 anni	Amogliato
Antonio Zanetti	quondam Andrea	Parenzo	30 anni	Amogliato
Zorzi Scocco	quondam Tomaso	Promontore	37 anni	Amogliato
Martin Scocco	quondam Tomaso	Promontore	38 anni	Amogliato
Pasqualin Demori	di Domenico	Galesano	19 anni	Libero
Martin Scattaro	quondam Tomaso	Sichichi	38 anni	Amogliato
Antonio Piccoli	–	Rovigo	36 anni	Libero
Girolamo Negri	quondam Antonio	Zara (?)	42 anni	Amogliato
Antonio Flora	quondam Pasqualin	Galesano	40 anni	Amogliato
Gregorio Petrovich	quondam Pietro	Filippiano	50 anni	Amogliato
Zuanne detto Maneton	–	Marzana	37 anni	Amogliato
Zuanne Lampal	quondam Domenico	Pago	37 anni	Amogliato
Pietro Marinoni	quondam Francesco	Venezia	52 anni	Amogliato
Bortolo Marinoni	quondam Francesco	Venezia	62 anni	Amogliato
Donato de Cal	quondam Osgualdo	Pago	40 anni	Amogliato
Antonio Poppazzi	quondam Simon	Sissano	?	?
?	?	?	59 anni	Amogliato
Giacomo Pliscovich	quondam Mattio	San Vincenti	50 anni	Amogliato
Giacomo Capolicchio	quondam Domenico	Galesano	40 anni	Amogliato

Pietro Lombardo	quondam Giorgio	Galesano	–	Amogliato
Martin Rapanecchia	quondam Antonio	Filippiano	50 anni	Amogliato
Giuseppe Rapanecchia	quondam Antonio	Filippiano	53 anni	Amogliato
Zorzi Septich	quondam Lorenzo	Castova	50 anni	Amogliato
Giuseppe Sancanar	quondam Alessandro	Delarin ²¹	32 anni	Amogliato
Zuanne Sancanar	quondam Alessandro	Delarin	38 anni	Amogliato
Mattio Fornasar	quondam Antonio	Galignana	46 anni	Amogliato
Giuseppe Nonessi	quondam Antonio	?	50 anni	Amogliato
Lernardo Pelisser	quondam Antonio	Rovigno	34 anni	Libero
Francesco Bonaldi	quondam Zuanne	Bergamo	–	Amogliato
Lorenzo Floria	quondam Leonardo	?	–	Amogliato
Giacomo Bentivoglio	di Domenico	Dignano	40 anni	Amogliato
Giuseppe Fabro	di Zuanne	Dignano	45 anni	Amogliato
?	quondam Antonio	?	53 anni	Amogliato
Francesco de Franceschi	quondam Michiel	Pomer	43 anni	Amogliato
Simone (?) Zuliani (?)	quondam Antonio	Albona	?	Amogliato
? Dovolich	quondam Vido	Marzana	37 anni	Amogliato
Niccolò ?	quondam Giuseppe	Albona	23 anni	Libero
? de Prato	quondam ?	–	?	Amogliato
Pietro Lombardo	quondam Giorgio	Galesano	?	Amogliato
Francesco Bonaldi	di ?	Bergamo	?	Amogliato
Zorzi de Flora	quondam Leonardo	?	?	Amogliato
?	?	?	?	Amogliato
?	?	?	?	Amogliato
Francesco Crescevani	quondam Pietro	–	Aprile 1765	Amogliato
Antonio Miccalevich	di Giacomo	–	20 Marzo 1764	Amogliato
Tomaso della Zuan-na	quondam Zuanne	–	7 Marzo 1764 50	Amogliato
Zuanne Bradamante	quondam Michiel	–	29 Gennaio 1764 50	Libero Pescatore
Filippo Fragiacomò	quondam Giovanni	–	24 Novembre 1764 51	Amogliato

²¹ Probabilmente: Zelarino, località a nord-ovest di Mestre.

Giovanni Miccalevich	di Giacomo	–	17 Aprile 1760 54	Amogliato
Antonio Milosovich	quondam Giacomo	–	Gennaio 1760 54	Amogliato
Andrea Beltrame	quondam Giovanni Battista	–	29 Dicembre 1759 55	Amogliato Pescatore
Girolamo Pozo	quondam Antonio	–	9 Marzo 1758 56	Amogliato Pescatore
Pietro Vio	quondam Antonio	–	12 Gennaio 1755 59	Amogliato
Domenico Neri	quondam Antonio	–	2 Agosto 1778 36	Libero
Niccolò Dobrovich	quondam Niccolò	–	26 Dicembre 1777 37	Amogliato
Domenico Sponza	quondam Portolo (!)	–	–	Amogliato
Mattio Sbisà	quondam Giuseppe	–	–	Amogliato

SAŽETAK: KRETANJE BROJA STANOVNIKA GRADA PULE PREMA PODACIMA U MATIČNIM KNJIGAMA OD 1613. DO 1817.

– U puljskim se matičnim knjigama nalazi nekoliko dragocjenih podataka o broju stanovnika u gradu. Demografske su krize Pulu pogodile više nego li ostale istarske gradove pod Venecijom. Njihove su uzroke i suvremenici pripisivali ratovima, epidemijama i općenito nezdravim životnim i ambijentalnim prilikama, koje su izazvale gospodarsko i populacijsko propadanje grada. Podaci o broju stanovnika u Puli nalaze se na nekoliko mjesta i vrlo se dobro mogu uklopiti u već postojeće spoznaje o žiteljstvu Pule (pa i Istre uopće). Iz 17. stoljeća postoji šest popisa: pet ih se nalazi u popisima krizmanika, a jedan u knjizi krštenih. Iz 18. stoljeća postoji samo jedan popis i to u matičnoj knjizi umrlih. Od početka 19. stoljeća do godine 1815. postoje tri popisa: dva se nalaze u popisu krizmanika, a drugi u knjizi umrlih. Žiteljstvo Pule najviše se povećalo između 1682. i 1732. Ako se navedeni podatak može smatrati vjerodostojnim bilo je to za gotovo 130 %! Valja naglasiti da se stanovništvo od prvog popisa 1641. do posljednjeg 1811. povećalo za 467 duša, tj. 134,58 %. Godišnje promjene kretale su se unutar vrlo skromnih vrijednosti manjih od 4 %!

POVZETEK: TEŽNJE GLEDE ŠTEVILA PREBIVALCEV V PULI NA PODLAGI PODATKOV IZ REGISTROV ZAKONSKEGA STANA MED LETI 1613 IN 1817 – V registrih zakonskega stana Pule srečamo nekaj izredno dragocenih podatkov v zvezi s številom njenih prebivalcev. Demografske krize so prizadele Pulo bolj kakor druga mesta pod oblastjo Beneške republike. Tudi sodobniki so pripisovali razloge raznim vojnām, epidemijām in na splošno nezdravim okolijskim razmeram življenja, kar je pripomoglo k gospodarskemu in demografskemu propadanju mesta. Podatke o številu prebivalcev v Puli srečamo v različnih krajih in jih lahko primerno vštejemo med že pridobljena spoznanja glede prebivalstva mesta (ter Istre na splošno). Od 17. stoletja dalje imamo na razpolago šest popisov prebivalstva: pet je vsebovanih v seznamu birmancev in eden v registru krščenih. Kar zadeva 18. stoletje, razpolagamo le z enim popisom prebivalstva, ki ga najdemo v registru zakonskega stana umrlih. Od začetkov 19. stoletja do leta 1815 razpolagamo s tremi

popisi: dva sta v seznamu birmancev, eden v registru zakonskega stana umrlih.

Prebivalstvo Pule je doživelo najvišji porast med leti 1682 in 1732. Če je navedeni podatek verodostojen, potem je prebivalstvo naraslo za 130 %. Naj pripomnimo še, da se je število prebivalstva, od prvega popisa leta 1641 do zadnjega leta 1811, povečalo za 467 duš, to je za 134,58 %. Letne spremembe kažejo na izredno skromne vrednosti rasti in sicer pod 4 %!